



TRIBERTI COLOMBO & ASSOCIATI

AVVOCATI COMMERCIALISTI CONSULENTI del LAVORO

Newsletter n. 5 – maggio 2018

Area legale

EDIZIONE SPECIALE “PRIVACY”

Adeguamento al nuovo Regolamento EU 679/2016 (“GDPR”)

IN BREVE

- GDPR: rivoluzione e opportunità,

a cura dell’Avv. Nicola Salvarani

([vai all’articolo](#))

- GDPR: le nuove procedure aziendali di Privacy Policy,

a cura dell’Avv. Stefano Versace

([vai all’articolo](#))

- GDPR: le nuove informative Privacy,

a cura dell’Avv. Federica Ballerini

([vai all’articolo](#))

Il nostro *team* dedicato alla Privacy, in costante aggiornamento sulle ultime novità, si occupa a 360° dei profili legali legati alla materia, offrendo assistenza continuativa alle aziende e supportando le imprese e gli Enti nella redazione della nuova modulistica informativa e delle nuove *policy measures*.

PRIVACY

Il nuovo Regolamento EU 679/2016 in tema di *privacy* (GDPR) verrà applicato in tutti i Paesi Europei a partire dal 25 maggio 2018.

Di conseguenza le imprese devono affrettarsi a considerare come la nuova disciplina impatterà sul *business* e prepararsi ad ogni adeguamento.

In proposito lo Studio è in grado di fornire la migliore assistenza per garantire l’adeguamento alla norma europea, attraverso un gruppo di professionisti costituiti *ad hoc* per assistere i clienti nella procedura.

CONTATTI E ULTERIORI INFORMAZIONI

Avv. Nicola Salvarani
Milano – Area Legale
20123 – S. Vittore, 16
Tel. 02.366.336.63
Fax 02.366.336.53
e-mail: milano.legali@tricol.it



TRIBERTI COLOMBO & ASSOCIATI

AVVOCATI COMMERCIALISTI CONSULENTI del LAVORO

NEWSLETTER N. 5 – MAGGIO 2018

AREA LEGALE

EDIZIONE SPECIALE “PRIVACY”

Adeguamento al nuovo Regolamento EU 679/2016 (“GDPR”)

- GDPR: rivoluzione e opportunità.

Recentemente il prof. Franco Pizzetti, già Presidente dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, così ha sintetizzato il nuovo Regolamento Europeo UE 2016/679 (GDPR): *“Il nuovo GDPR è una vera rivoluzione copernicana rispetto alla protezione dati che abbiamo conosciuto negli scorsi venti anni. Al centro del nuovo sistema sta la tutela di un diritto fondamentale riconosciuto a tutti gli europei ma anche la dichiarata volontà di aumentare la tutela dei dati per accrescere la fiducia degli europei nell’economia e nella società digitale. Insomma la nuova regolazione punta su accrescere la fiducia nella libera circolazione dei dati e nello sviluppo tecnologico. Per questo innalza la tutela e impone al titolare di valutare con attenzione i rischi dei suoi trattamenti e di adottare le misure necessarie secondo il principio cardine di responsabilità (accountability). Rispettare e applicare bene il GDPR non è un adempimento burocratico ma un investimento nella propria impresa e nello sviluppo della quarta rivoluzione industriale”.*

Viviamo nell’epoca dell’intelligenza artificiale, dei Big Data, i software sono in grado con facilità di procedere al riconoscimento facciale, veniamo geolocalizzati in ogni istante, le persone diventano dati, gli algoritmi decidono molto della nostra vita. Ci si rende conto che è mancata la consapevolezza di chi accede ai servizi in rete, usa i social, diffonde ovunque notizie su di sé o di altri, sul fatto che ognuno di quei frammenti informativi è “merce di valore”, non tanto per il singolo individuo e la sua “privacy” quanto per profilare i gruppi, la diversa composizione della società e più facilmente influenzarne gli orientamenti e le scelte. Così vengono determinati i gusti, i consumi, le abitudini, le scelte politiche, ecc.. Così purtroppo sono nate, nascono e nasceranno le nuove discriminazioni.

Il 25 maggio entrerà in vigore il nuovo GDPR che, a prescindere dalla sua bontà o meno dal punto di vista prescrittivo, ha certamente il pregio di mettere al centro del dibattito dell’opinione pubblica le persone, che fino ad oggi hanno sottovalutato il valore delle informazioni personali privilegiando il godimento dei nuovi servizi offerti dalla tecnologia e della rapida innovazione.

Il GDPR pone in primo piano la responsabilità di chi tratta i dati personali e gli richiede una attenta valutazione di rischio per garantire non solo la legittimità ma anche la sicurezza dei processi di trattamento degli stessi. Ciò significa in sostanza meno adempimenti per chi svolge attività a basso rischio, e più adempimenti per chi tratta dati ad alto rischio, o svolge trattamenti ad alto rischio.

Dunque da questa responsabilità nessuno è escluso: professionisti, imprese ed enti devono pertanto affrontare il tema senza pregiudizi, e con la consapevolezza che potrà essere un’opportunità.

Avv. Nicola Salvarani – nsalvarani@tricol.it

[\(torna all’indice\)](#)



TRIBERTI COLOMBO & ASSOCIATI

AVVOCATI COMMERCIALISTI CONSULENTI del LAVORO

NEWSLETTER N. 5 – MAGGIO 2018

AREA LEGALE

EDIZIONE SPECIALE “PRIVACY”

Adeguamento al nuovo Regolamento EU 679/2016 (“GDPR”)

- GDPR: le nuove procedure aziendali di Privacy Policy.

Dal 25 maggio 2016 sarà ufficialmente in *vigore* in tutti gli stati membri dell'Unione Europea, il Regolamento UE 2016/679 (GDPR General Data Protection Regulation).

Il 25 maggio 2018 è la data ultima entro la quale Aziende, Professionisti, Associazioni ed Enti Pubblici sono obbligati a conformarsi alle nuove disposizioni ed a implementare nuovi processi per essere conformi agli obblighi del GDPR.

La GDPR mette in atto, tra le altre cose, anche tutta una serie di norme concernenti il modo in cui un'azienda dovrà raccogliere dati sui cittadini, il modo in cui li deve conservare per far sì che le informazioni non vengano divulgate oltre il necessario o senza permesso, le modalità con cui i proprietari dei dati possono accedere alle informazioni che li riguardano per verificarle, modificarle o richiederne la cancellazione, e le regole da seguire nel caso si rilevi un'intrusione o un danneggiamento dei dati registrati.

Al fine di agevolare le aziende a conformarsi alla nuova normativa, lo Studio ha elaborato una serie di procedure interne, da adattare alle specifiche esigenze di ciascuna singola Società, utili a tale scopo.

Riteniamo, in particolare, utile per una Società valutare l'adozione delle seguenti procedure interne:

- ✓ Procedura per la gestione delle violazioni di dati personali (Data Breach), che inerisce la rilevazione, registrazione, notificazione al Garante ed eventualmente anche agli interessati di eventuali violazioni dei dati;
- ✓ Procedura per garantire all'interessato l'esercizio dei diritti, che comprende, peraltro, le seguenti sotto-procedure adottabili all'interno di ciascuna azienda: modalità di esercizio da parte dell'interessato a) del diritto d'accesso, b) del diritto di rettifica, c) del diritto alla cancellazione, d) del diritto di limitazione del trattamento, e) del diritto alla portabilità dei dati, f) del diritto di opposizione;
- ✓ Procedura in ordine alla conservazione dei dati personali, che dovrà essere rispettosa del principio c.d. di “limitazione della conservazione” disciplinato dall'art. 6 GDPR.

Non solo, l'entrata in vigore della GDPR offre a ciascuna azienda l'occasione di adottare o aggiornare i propri regolamenti interni e, in particolare, il regolamento applicabile ai propri dipendenti e collaboratori sull'utilizzo dei sistemi informatici aziendali.

L'adozione di tale regolamento, infatti, che ha lo scopo di regolare l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche aziendali da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori anche al fine di evitare, nei limiti del possibile, che un uso improprio di strumenti informatici possa pregiudicare la sicurezza e la riservatezza dei dati personali e violare le norme e i principi vigenti in tema di trattamento di dati personali delle persone fisiche, deve essere considerato, a parere di chi scrive, parte integrante di quelle misure necessarie a rendere l'azienda conforme alla nuova normativa europea.

Avv. Stefano Versace – sversace@tricol.it

(torna all'indice)

Studio Triberti Colombo & Associati – Area Legale

Via San Vittore n. 16 - 20123 Milano

Tel +39 02 366.336.63 - Fax +39 02 366.336.53



TRIBERTI COLOMBO & ASSOCIATI

AVVOCATI COMMERCIALISTI CONSULENTI del LAVORO

NEWSLETTER N. 5 – MAGGIO 2018

AREA LEGALE

EDIZIONE SPECIALE “PRIVACY”

Adeguamento al nuovo Regolamento EU 679/2016 (“GDPR”)

- **GDPR: le nuove informative Privacy.**

Il conto alla rovescia verso il 25 maggio prossimo è iniziato.

Una delle principali novità introdotte dal Regolamento UE 679/2016 concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati, consiste nell'introduzione di un obbligo rafforzato di informativa all'interessato rispetto alle previsioni dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”). In forza del Regolamento, il Titolare del trattamento dovrà quindi fornire all'interessato una serie nutrita di informazioni, ben più numerose rispetto a quanto previsto oggi dal c.d. Codice Privacy. L'Informativa è regolata dagli artt. 12, 13, 14 del Regolamento.

In sostanza, il Regolamento è ispirato ad una maggiore trasparenza nel trattamento dei dati ed è finalizzato a dare un maggiore controllo al cittadino sull'utilizzo dei suoi dati. Più in particolare, secondo l'art. 12 del Regolamento, il trattamento dovrà essere svolto in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro, in particolare nel caso di informazioni destinate specificamente ai minori.

Seguendo questi criteri guida, occorrerà redigere poi le informative avendo cura di distinguere i casi in cui i dati personali vengano raccolti direttamente presso l'interessato (art. 13 del Regolamento), rispetto ai casi in cui i dati vengano raccolti tramite una diversa fonte (art. 14 del Regolamento). In tale ultimo caso, oltre alle informazioni di cui all'art. 13, il Titolare del trattamento dovrà informare l'interessato anche riguardo alle categorie dei dati personali trattati, nonché alla fonte da cui hanno origine i dati personali trattati e l'eventualità che i dati provengano da fonti accessibili al pubblico.

Tali regole si applicheranno anche al trattamento dei dati nell'ambito del rapporto di lavoro. Ad ogni modo, nell'effettuare il trattamento di tale tipologia di dati personali, i datori di lavoro devono tenere ben presenti i diritti fondamentali dei lavoratori, ivi incluso il diritto alla loro riservatezza e solo dopo, individuare le basi giuridiche di tale trattamento.

Il rispetto degli obblighi imposti dal Regolamento in tema di informativa all'interessato è importante perché l'eventuale violazione è punibile con sanzione amministrativa fino ai 20 milioni di euro o, per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale annuo dell'esercizio precedente, se superiore. Dette sanzioni pecuniarie possono essere inflitte in aggiunta alle sanzioni di cui all'art. 58, lett. da a) a h) e j) del Regolamento (avvertimenti, ammonimenti, ingiunzioni, limitazioni ai trattamenti, ordine di cancellazione, rettifica o limitazioni del trattamento, revoca della certificazione o ingiunzione all'Organismo certificatore di ritirare o non emettere la certificazione, ordine di sospensione dei flussi di dati verso un destinatario) o in luogo di tali misure, tenendo in considerazione diversi elementi.

E' pertanto importante che i Titolari del trattamento si attivino per tempo, entro il 25 maggio 2018, al fine di procedere ad un corretto ed efficace aggiornamento della modulistica utilizzata a livello aziendale, nonché degli eventuali processi di conferimento dell'informativa (oltre, ovviamente, all'attuazione degli ulteriori adempimenti richiesti dal Regolamento).

Avv. Federica Ballerini – fballerini@tricol.it

([torna all'indice](#))

Studio Triberti Colombo & Associati – Area Legale

Via San Vittore n. 16 - 20123 Milano

Tel +39 02 366.336.63 - Fax +39 02 366.336.53